

(I lavori proseguono alle ore 14.06 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 866 presentata da Disabato, inerente a "Criticità emerse durante il debutto del Numero Unico Regionale per contattare la Continuità Assistenziale ex Guardia Medica"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 866.
La parola alla Consiglieria Disabato per l'illustrazione.
Prego, Consiglieria; ne ha facoltà per tre minuti.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente.

È una notizia che ha avuto anche risalto mediatico su alcune pagine di quotidiani: il debutto del Numero Unico Regionale 116117 per la Continuità Assistenziale, che avrebbe dovuto debuttare il 28 settembre 2021, ha creato forti criticità alle persone che volevano rivolgersi per le cure all'ex guardia medica.

Sono tanti i servizi che questi luoghi danno, soprattutto scongiurano, nella maggior parte dei casi, accessi diretti al pronto soccorso. Sono punti di riferimento territoriali molto importanti per i cittadini che hanno bisogno di cure, ovviamente non per casistiche gravi e urgenti (per quelle ci sono i numeri adibiti al pronto soccorso), ma per chi necessita di cure nel breve tempo.

Il giorno dell'avvio del servizio c'è stato un crash per quanto riguarda l'utilizzo del numero, per cui era irraggiungibile la centrale unica per smistare le chiamate. Chiaramente le persone si sono riversate davanti ai centri adibiti, creando code, chiedendo di essere curati e visitati.

Questo è un forte disagio già avvertito dalla FIMMG, che aveva segnalato che sarebbe stato difficile far funzionare questo servizio, anche perché, per sicurezza, è importante effettuare un triage. Ovviamente in ore notturne è più facile, perché c'è meno accesso a questi punti, però di giorno diventa difficile.

Per noi è importante garantire questo servizio e fare in modo che sia accessibile a tutti i cittadini e a tutte le cittadine che necessitano di una visita o di una cura nell'immediato periodo, quindi vorrei sapere come la Giunta intende risolvere questo problema.

Visto che ho ancora un minuto, vorrei fare un appello all'Assessore Icardi, perché stiamo rischiando davvero di rendere le cure difficili in questa regione. Lo dico perché ricevo decine di segnalazioni ogni giorno. Sta diventando critico accedere, anche per ragioni non relative al COVID (perché ci sono tante altre patologie che non vanno in vacanza e tanti altri sintomi che non prendono una pausa durante il periodo COVID) ai servizi di guardia medica. Diventa complicato accendere al pronto soccorso.

Ho guardato i protocolli d'accesso al pronto soccorso, anche su segnalazione diretta da parte di cittadini. Diventa difficile accettare di essere messo in un reparto COVID o in un reparto di smistamento, magari mostrando sintomi che potrebbero essere di COVID, ma che

non sono unici ed esclusivi del COVID.

Oltre a questo, c'è spesso l'impossibilità di accedere agli screening da privato (lo dico perché anche qui mi sono arrivate segnalazioni e mi assumo la responsabilità per tutto ciò che sto dicendo). Tutto questo sta rendendo l'accesso alla sanità pubblica - e non solo nella nostra Regione - davvero difficile per i cittadini.

Porto il tema della continuità assistenziale per sapere nell'immediato come s'intenda risolvere, anche insieme alle associazioni dei medici, questo serio problema, perché dobbiamo garantire cure certe e rapide soprattutto in continuità assistenziale e soprattutto in urgenza, però dobbiamo rivedere un po' - è la mia è una critica assolutamente costruttiva - tutti i protocolli e tutto quello che riguarda la sanità pubblica, per evitare che si creino code, incertezze e paure nei confronti dei cittadini che necessitano di cure mediche.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consiglieria Sarah Disabato per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi. Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

In realtà, la questione non è nei termini prospettati.

Il servizio del Numero Unico Europeo - e lo dice la parola stessa - deriva da una direttiva europea ed è stato applicato in molte Regioni italiane. In Piemonte funziona già da mesi e mesi e la parte torinese è in ultima applicazione. È attivo dal 26 novembre 2019 su tutto il territorio regionale. A Torino è partito l'8 giugno, mentre il 28 settembre per la parte provinciale, che non sia l'area metropolitana di Torino.

Questo servizio è attuato in ottemperanza alla normativa europea e svolge un'attività per le prestazioni sanitarie non urgenti. Attività sanitarie non urgenti. Il servizio di continuità assistenziale è la guardia medica, quella che va in copertura notturna alle prestazioni dei medici di medicina generale.

Il 2 ottobre, a seguito di un guasto tecnico a carico del fornitore unico del servizio di fonia regionale, cioè Telecom, c'è stato un disservizio temporaneo in una centralina pubblica: delle sessanta linee previste, ne funzionavano quindici. Questo ha creato il problema. Non è un problema organizzativo della Regione o dell'ASL, ma è un problema delle linee telefoniche. Questo ha fatto sì che venisse inabilitato un numero importante di linee, determinando una riduzione della capacità di risposta che, comunque, attivava immediatamente tutti i canali di allerta. L'evento è stato risolto in poche ore, con piena ripresa dell'operatività.

A oggi, non risultano situazioni critiche segnalate dal fornitore.

Per quanto riguarda ciò che è citato nell'interrogazione, ossia gli accessi in ambulatorio, il ruolo dell'operatore laico della centrale operativa si limita all'acquisizione di una scheda anagrafica da sottoporre al medico.

In tutta la fase di attuazione del progetto la Regione ha coinvolto in più occasioni i medici di continuità assistenziale e ha istituito fin da subito un gruppo tecnico con il coinvolgimento degli stessi medici per la discussione e l'analisi delle problematiche.

In verità, quando si passa da un sistema un po' autogestito a un sistema più grande, controllato e più strutturato c'è sempre fisiologicamente una resistenza e questo spiega anche i comunicati. Tuttavia devo dire che nei primi giorni di settembre la Regione ha ricevuto una

nota collettiva di oltre cinquantacinque medici operanti nella continuità assistenziale di Torino, che evidenziano i miglioramenti dell'attuale servizio rispetto al precedente e ne elencano anche tutti gli aspetti positivi. Gli stessi medici hanno manifestato la loro disponibilità a collaborare con lo staff per eventuali spunti di condivisione.

Il sistema è collaudato da due anni, all'inizio c'è sempre qualche resistenza al cambiamento, ma sta funzionando, non ci sono significative variazioni da fare sul sistema: i medici sono soddisfatti e l'inconveniente è dovuto a una temporanea inabilitazione delle linee telefoniche, quindi non certo alla fase organizzativa regionale.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

OMISSIS

*(Alle ore 14.59 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta inizia alle ore 15.28)